

Comune di Lissone

SINTESI NON TECNICA

Valutazione Ambientale Strategica
Variante al Piano di Governo del Territorio

Comune di Lissone

Responsabile di progetto: **Manuela Panzini**

Estensori dell'elaborato:

Manuela Panzini

Viviana Rocchetti



Indice

Premessa

Che cos'è il Piano di Governo del Territorio?

Che cos'è la Valutazione Ambientale Strategica?

Com'è strutturato il Rapporto Ambientale del PGT del Comune di Lissone?

Quali sono gli obiettivi della Variante del PGT del Comune di Lissone?

Quali sono le principali criticità e le opportunità ambientali del territorio del Comune di Lissone?

Quali sono gli obiettivi che il PGT del Comune di Lissone si propone di perseguire?

Quali sono le linee di azione del PGT del Comune di Lissone?

Quale è il ruolo del sistema di monitoraggio del PGT e quali indicatori per monitorare il PGT di Lissone?

Premessa

La sintesi non tecnica è il documento divulgativo dei contenuti del Rapporto Ambientale. Il suo obiettivo è di rendere più facilmente comprensibile, anche ad un pubblico di non addetti ai lavori, il processo di valutazione ambientale strategica e fornire una guida alla lettura del Rapporto ambientale.

La presente Sintesi non tecnica è stata strutturata con una serie di risposte (sintetiche) a domande chiave che sono state ritenute pertinenti, proprio per permettere una divulgazione semplice dei contenuti del Piano di Governo del Territorio – PGT - e del relativo Rapporto ambientale.

I quesiti a cui è stata data risposta, sono:

- Che cos'è il Piano di Governo del Territorio?
- Che cos'è la Valutazione Ambientale Strategica?
- Com'è strutturato il Rapporto Ambientale del PGT del Comune di Lissone?
- Quali sono le principali criticità e opportunità ambientali del territorio del Comune di Lissone?
- Quali sono gli obiettivi che il PGT del Comune di Lissone si propone di perseguire?
- Quali sono le linee di azione del PGT del Comune di Lissone?
- Quali sono i momenti di integrazione tra PGT e VAS, e i quali sono i contenuti ambientali recepiti dal PGT del Comune di Lissone?
- Quale è il ruolo del sistema di monitoraggio del PGT?

Che cos'è il Piano di Governo del Territorio?

Il Piano di Governo del Territorio (ai sensi della legge regionale 12/05) è articolato in più atti, dotati ciascuno di propria autonomia tematica, ma concepiti all'interno di un unico e coordinato processo di pianificazione:

1. il Documento di piano (DP)
2. il Piano dei servizi (PS)
3. il Piano delle regole (PR).

Il **Documento di piano** è lo strumento che identifica gli obiettivi ed esprime le strategie che servono a perseguire la conservazione, il miglioramento, lo sviluppo economico-sociale e infrastrutturale, nell'ottica di valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche e culturali. Esso rappresenta il livello strategico e la cornice programmatica all'interno della quale trovano collocazione e senso complessivo gli altri documenti di piano, oltre che gli altri strumenti di pianificazione settoriale.

Il Documento di Piano ha validità quinquennale, non ha effetti sul regime giuridico dei suoli ed è sempre modificabile.

Il **Piano dei Servizi** è lo strumento che si occupa di rendere coerenti gli insediamenti con il sistema dei servizi, per garantire la vivibilità e la qualità urbana della comunità locale, secondo un disegno di razionale distribuzione dei servizi per qualità, fruibilità e accessibilità. Esso non ha termini di validità, è sempre modificabile e ha effetti sul regime giuridico dei suoli.

I vincoli preordinati all'espropriazione per la realizzazione di attrezzature e servizi ad opera della sola Pubblica Amministrazione durano cinque anni; decorso tale periodo, in assenza di attuazione, sono soggetti a decadenza, mentre non configurano vincolo espropriativo le previsioni realizzabili dal proprietario dell'area in via esclusiva o in alternativa alla Pubblica Amministrazione.

Il Piano dei servizi definisce, pertanto, le necessità di sviluppo e integrazione dei servizi esistenti e le modalità di intervento, sia in riferimento alla realtà comunale consolidata, che alle previsioni di sviluppo e riqualificazione del proprio territorio.

Il Piano dei servizi, basandosi sul quadro conoscitivo e orientativo del territorio comunale definito dal Documento di piano, e sulla scorta di eventuali ulteriori e specifiche indagini sulla situazione locale, deve in particolare:

- inquadrare il Comune nel contesto territoriale che rappresenta l'ambito di riferimento per la fruizione dei servizi;
- formulare l'inventario dei servizi presenti nel territorio;
- determinare lo stato dei bisogni e della domanda di servizi;
- confrontare l'offerta e la domanda di servizi per definire una diagnosi dello stato dei servizi ed individuare eventuali carenze;
- determinare il progetto e le priorità di azione.

Il **Piano delle regole**, infine, è lo strumento di controllo della qualità urbana e territoriale che disciplina l'intero territorio comunale, ad esclusione degli ambiti di trasformazione di espansione individuati dal Documento di piano e assoggettati a piano attuativo.

Si pone l'obiettivo di fornire un disegno coerente della pianificazione sotto l'aspetto insediativo, tipologico e morfologico e di migliorare la qualità paesaggistica dell'insieme.

In tale contesto, il Piano delle regole disciplina le aree e gli edifici destinati a servizi, per garantire l'integrazione fra le componenti del tessuto edificato, e di queste con il territorio rurale.

Esso non ha termini di validità, è sempre modificabile e ha effetti sul regime giuridico dei suoli

Che cos'è la Valutazione Ambientale Strategica?

La Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, nota anche come "Direttiva VAS (Valutazione Ambientale Strategica)", prevede l'obbligo di valutazione ambientale ai processi di pianificazione e programmazione. In Italia la suddetta direttiva è stata recepita dal decreto legislativo 152/2006, come modificato dal D.lgs. 4/2008.

La direttiva VAS si pone l'obiettivo di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi [...] che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (art. 1).

La VAS si configura come un processo continuo che si svolge in maniera integrata nel corso dell'intero ciclo di vita del piano o programma: a partire dalla sua elaborazione fino alla fase di attuazione e gestione. Essa mira a far considerare la dimensione ambientale al pari di quella economica, sociale e territoriale: la VAS prevede infatti l'elaborazione di un Rapporto Ambientale, che documenta le modalità con cui si è tenuto conto della variabile ambientale, stimando tra l'altro i possibili effetti significativi sull'ambiente delle scelte del Piano, e indicando le misure di mitigazione e compensazione, nonché il sistema di monitoraggio.

La previsione di un sistema di monitoraggio ha lo scopo di rilevare e quantificare eventuali impatti negativi non previsti e di adottare opportune misure correttive, presuppone un meccanismo di retroazione in grado di ri-orientare il piano, ridefinendone obiettivi e/o azioni, qualora gli effetti monitorati si discostino da quelli previsti.

Compito specifico della VAS è anche garantire l'adeguata individuazione e la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale nella fase di orientamento iniziale del processo (fase preliminare), e successivamente, nelle fasi di analisi del Rapporto Ambientale e delle relazioni di monitoraggio.

L'individuazione e la consultazione obbligatoria dei soggetti competenti in materia ambientale, degli enti territorialmente interessati e del pubblico, ha lo scopo di sostanziare la trasparenza e la legittimità del processo del piano e della relativa VAS.

Infine, fa parte della VAS la redazione di una Sintesi non tecnica, nella forma di uno strumento di divulgazione dei principali contenuti del Rapporto Ambientale.

Il Comune di Lissone ha dato avvio al procedimento di Variante Generale al PGT e contestuale Valutazione Ambientale Strategica, con D.G.C. n. 340 del 06.12.2023 avente per oggetto "AVVIO DEL PROCEDIMENTO DELLA VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.) E RELATIVA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.), AI SENSI DELL'ART. 4 E DELL'ART.13, COMMI 2 E 13 DELLA L.R. 11/03/2005 N. 12".

L'Avviso di Avvio del procedimento di variante generale al Piano di Governo del Territorio (PGT) e della relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS), è stato pubblicato all'Albo Pretorio, sul sito internet comunale e sul sito di Regione Lombardia SIVAS.

Per quanto concerne le attività di informazione e di partecipazione del pubblico, queste sono definite dall'autorità competente con specifico atto formale, in cui si prevede di attivare da parte

dell'autorità procedente una fase di informazione/partecipazione del pubblico mediante coinvolgimento delle associazioni presenti nel territorio comunale. Inoltre, la conferenza di valutazione è articolata in almeno due sedute di cui la prima introduttiva (avvenuta in data **28 aprile 2025**) per lo scoping e la seconda per la presentazione e la valutazione del presente Rapporto Ambientale.

Com'è strutturato il Rapporto Ambientale del PGT del Comune di Lissone?

Il Rapporto Ambientale relativo alla variante del PGT del Comune di Lissone, così come richiesto dalla normativa, prevede i seguenti contenuti:

- l'approccio metodologico e la normativa di riferimento;
- il quadro conoscitivo ambientale, territoriale e socio-economico, con evidenziazione delle criticità e delle opportunità riferite a ogni componente ambientale (aria e fattori climatici, mobilità, acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato suolo e sottosuolo; biodiversità e aree protette; paesaggio e beni culturali; inquinamento acustico; inquinamento elettromagnetico; energia; rifiuti; salute e qualità della vita; rischio integrato);
- l'analisi di coerenza esterna, ossia la verifica se il sistema di obiettivi che si è posto il PGT sono coerenti, o meno, con gli obiettivi di sostenibilità ambientale riconosciuti a livello europeo, e i contenuti dei piani sovraordinati e di settore (quali per esempio il Piano territoriale regionale, il Piano territoriale di coordinamento provinciale della Provincia di Monza e della Brianza, ecc.) e con le azioni progettuali previste;
- la valutazione delle alternative;
- la valutazione delle azioni previste dalla variante;
- il sistema di monitoraggio attraverso cui gli uffici dovranno verificare con cadenza preferibilmente triennale lo stato delle componenti ambientali e territoriali e il grado di raggiungimento degli obiettivi e dell'attuazione del PGT.

Quali sono gli obiettivi della Variante del PGT del Comune di Lissone?

Con DGC n. 340 del 06/12/2023, il Comune di Lissone, oltre ad avviare il procedimento di variante del PGT, ha delineato alcuni primi indirizzi che si riportano di seguito, esplicitando che gli stessi soggetti a ulteriori approfondimenti nel corso della redazione della variante stessa.

1) **Adeguare il vigente Piano di governo del territorio (PGT) alle disposizioni in materia di riduzione del consumo di suolo e riqualificazione del suolo degradato**, ai sensi della Legge regionale 28 novembre 2014, n. 31, con contestuale adeguamento a quanto previsto dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) ovvero dal Piano Territoriale Regionale (PTR);

2) **Sostenere azioni di Rigenerazione Urbana** da svilupparsi ai sensi della Legge regionale 26 novembre 2019, n. 18, coinvolgendo, nei limiti del possibile, il contesto di riferimento territoriale nel quale si svolgono tali azioni;

3) **Adeguare il Piano di governo del territorio ai principi e obblighi derivanti dal Regolamento Regionale n. 7 del 2017** "Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'art. 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio)" al fine di consentire un'efficace regolazione dei deflussi urbani, per rispondere alle problematiche date dalla impermeabilizzazione dei suoli ed acuite dal cambiamento climatico in corso;

4) **Sviluppare una visione strategica di Piano, a partire da un'attenta analisi dei fabbisogni presenti sul territorio e delle prestazioni dei servizi esistenti**. La redazione del PGT deve trovare la sua spinta propulsiva nell'ambito della costruzione di un Piano dei servizi capace di analizzare e valutare la domanda di servizi sia tradizionali che innovativi, e rispondere alle sollecitazioni della popolazione residente, insorgente e gravitante.

5) **Valutare**, eventualmente anche per settori funzionali o per parti di territorio, **l'attivazione delle opportunità previste dall'art. 11 della Lr. 12/2005 smi, anche mediante l'attivazione del Registro dei diritti edificatori**.

6) **Aggiornare la normativa di Piano**, al fine di affrontare con spirito pragmatico i problemi che caratterizzano il territorio di Lissone, **a partire dalla riconversione delle grandi aree espositive dislocate su alcune delle principali vie della città. La normativa, chiara e puntuale, dovrà tradurre in indicazioni/prescrizioni gli obiettivi di riqualificazione e rigenerazione** che si andranno a delineare, e rappresentare una guida operativa per gli operatori del territorio, nonché offrire una risposta ai limiti operativi attualmente esistenti nel Documento di Piano.

7) **Rivisitare la viabilità territoriale anche a seguito degli studi di aggiornamento del Piano Generale del Traffico Urbano, al fine di perseguire un miglioramento della sicurezza viaria, introducendo azioni capaci di mitigare il rischio di incidente, ovvero favorire una migliore circolazione viaria, con particolare attenzione agli svincoli della SS 36, potenziando parallelamente il sistema della sosta sul territorio**. A titolo di puro esempio non esaustivo l'introduzione di rotatorie in luoghi particolarmente critici, come l'incrocio tra la via Toti e la SP173, ovvero l'introduzione di sensi unici tali da permettere, anche in ragione della sezione stradale, una maggiore sicurezza e la definizione di nuovi stalli per la sosta.

8) **Potenziare il sistema della sosta** favorendo, ove possibile, la realizzazione di strutture sia in rilevato che in apogeo, capaci di assorbire la domanda di sosta in luoghi particolarmente sensibili e attrattori di traffico, cercando al contempo di migliorare la vivibilità dei contesti più rappresentativi del territorio.

9) Il territorio di Lissone è tra i più urbanizzati d'Italia e risulta pertanto fondamentale nell'ambito della redazione di Piano **individuare, classificare e potenziare la rete ecologica comunale**, la rete verde comunale e le emergenze storiche, culturali e paesaggistiche;

10) **Sviluppare e portare a compimento le previsioni di cui all'art. 34 delle Norme del PTCP della Provincia di MB in materia di Ambiti di Interesse Provinciale**, attraverso gli accordi con i Comuni contermini e interessati;

11) **Sostenere il tessuto commerciale locale mediante azioni atte a riconoscere le principali vie commerciali, e mediante una normativa funzionale a garantire una dinamicità economica** delle attività di vicinato, considerate dei veri presidi del territorio e della qualità di vita.

12) **Sostenere il sistema produttivo Lissonese dinamico ed effervescente**, ponendosi l'obiettivo di un suo mantenimento anche grazie alla riqualificazione e riuso (anche temporaneo) delle attività produttive nelle aree industriali dismesse o sottoutilizzate.

13) **Migliorare l'attrattività territoriale e di conseguenza la sua competitività (Marketing Territoriale) attraverso la capacità di generare, attrarre e trattenere sul territorio risorse funzionali alla performance del territorio**, predisponendo spazi ospitali alle attività economiche, e dotando il territorio di efficienti infrastrutture (anche di natura tecnologica e di telecomunicazioni) e ambienti di vita di elevata qualità, nonché una pubblica amministrazione efficiente;

14) **Valorizzare le differenti identità territoriali di Santa Margherita, della frazione della Bareggia e del quartiere "Da là dal punt"**, mediante azioni di valorizzazione territoriale e di rivalutazione delle testimonianze storiche e delle corti presenti;

15) **Sviluppare una visione di città sostenibile e inclusiva, attenta alle fasce più deboli e vulnerabili. In particolare, un sistema di connessioni ciclabili**, a partire da quelle esistenti ma che guarda oltre i confini comunali, permetterà di offrire un'alternativa sicura per gli spostamenti di ridotto raggio, mentre il potenziamento del sistema del verde urbano permetterà di affrontare con maggior efficacia il problema delle isole di calore.

16) **Promuovere la riqualificazione dei territori interessati dalla presenza dell'infrastruttura Pedemontana**, al fine di mitigare ambientalmente l'infrastruttura stessa e permettere l'attivazione di eventuali compensazioni;

17) Correggere eventuali errori materiali, sia di natura cartografica che normativa, esistenti sulla pianificazione vigente.

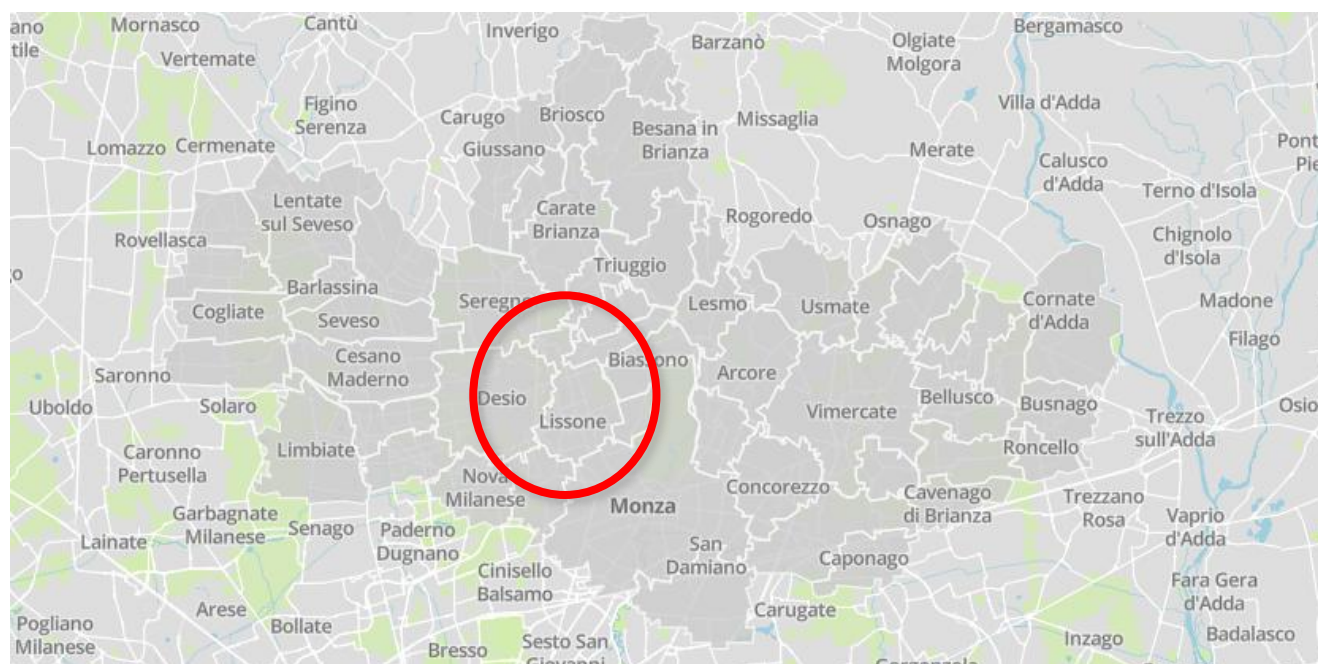
Quali sono le principali criticità e le opportunità ambientali del territorio del Comune di Lissone?

Il comune di Lissone è situato nella parte centrale della Provincia di Monza e della Brianza, sul confine con il Comune di Monza. Inoltre, confina con i comuni di Seregno, Albiate, Sovico, Macherio, Biassono, Veduggio al Lambro, Muggiò e Desio.

Alla data del 1° gennaio 2024 sono presenti 46.741 abitanti, per una densità abitativa pari a 5.102,73 ab/kmq, alla luce della superficie territoriale pari a 9,16 Kmq.

(Fonte: <https://www.tuttitalia.it/lombardia/65-lissone/>)

Provincia di Monza e della Brianza



Fonte: Portale Provincia di Monza e della Brianza

(<https://www.dati.lombardia.it/Territorio/PROVINCIA-MONZA-BRIANZA-Elenco-Comuni-Provincia-di/rezyd-nxcu>)

Il territorio comunale si estende su una dorsale leggermente rilevata posta tra i fiumi Lambro e Seveso, pochi chilometri a nord-ovest di Monza. Il Comune fa parte storicamente della Bassa Brianza.

Il collegamento più diretto per Milano e la A4 è costituito dall'asse Viale Zara - Fulvio Testi - SS.36 Vallassina (Milano-Lecco), con diverse uscite a Lissone.

La stazione di Lissone-Muggiò, posta sulla linea ferroviaria internazionale Chiasso-Milano, è servita dai treni suburbani delle linee S9 e S11.

Il quadro ambientale e socio-economico

La trattazione completa del quadro ambientale e socio-economico è riportata nel capitolo 9 del rapporto ambientale.

Nella trattazione sono state prese in considerazione le seguenti componenti ambientali, quali fattori previsti dalla normativa:

- aria e fattori climatici, mobilità e trasporti
- acque superficiali, sotterranee
- suolo e sottosuolo
- biodiversità
- paesaggio e beni culturali

- inquinamento acustico
- inquinamento elettromagnetico
- energia
- rifiuti
- salute e qualità della vita

Ognuno dei temi individuati è stato approfondito con riferimento all'orizzonte spaziale considerato più opportuno e/o per il quale si sono reperiti dati e informazioni, principalmente per la dimensione spaziale comunale.

L'analisi, infatti, sottende dimensioni spaziali differenti a seconda della tematica considerata, in rispondenza alla logica della "geometria variabile"; ciascun tema viene, cioè analizzato in relazione all'estensione territoriale maggiormente idonea per illustrare i fenomeni in esame, ma anche in riferimento alla disponibilità dei dati.

Si assumono, oltre alle banche dati regionali, provinciali, comunali e i piani di settore vigenti, quali riferimenti principali:

- "Rapporto ambientale" del PGT del Comune di Lissone approvato con D.C.C. n. 19 del 17.03.12, aprile 2011;
- "Rapporto ambientale" della Variante al PGT del Comune di Lissone approvata con D.C.C. 17 del 28.02.14, maggio 2013;
- "Rapporto ambientale preliminare" per la verifica di assoggettabilità del processo di esclusione dalla VAS della Variante al PGT approvata con D.C.C. 83 del 18.11.2019, gennaio 2019, a cura di dott. pt. Luca Terlizzi.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva (espressa in forma di analisi SWOT – Punti di forza, debolezza, opportunità e minaccia) delle valutazioni del contesto ambientale e socio-economico: per ogni componente ambientale sono sinteticamente trattati gli elementi di criticità, opportunità e risposta del quadro strategico della proposta di Variante al PGT.

Punti di forza
• Lissone è caratterizzato da una struttura insediativa densa, continua e funzionalmente articolata. La città presenta una forte compresenza di residenza, attività produttive, commercio, servizi pubblici e privati, grandi e medie strutture di vendita, tessuti storici e comparti urbani di più recente formazione – <i>sistema insediativo</i> • Ottima accessibilità di livello sovralocale su ferro (stazione e TPL) e su gomma (A4, SS36, Pedemontana) – <i>accessibilità</i> • Il territorio di Lissone non è interessato dalla presenza di aree allagabili né a rischio (nel territorio comunale di Lissone non sono presenti corsi d'acqua né appartenenti al reticolo idrico principale, né appartenenti al reticolo idrico minore) - <i>acque superficiali</i> • Buona qualità dell'acqua per uso idropotabile gestita da Brianzacque – <i>acqua</i> • Lissone è dotato del Piano Comunale di Protezione Civile – <i>rischio</i> • Maggior parte del territorio urbanizzato ricade in classe di fattibilità geologica 2 e 3a – <i>sottosuolo</i> • 19 siti bonificati – <i>suolo e sottosuolo</i> • 85% della superficie comunale urbanizzata con aumento del 3% dal 2007 al 2021– <i>suolo</i> • Capacità d'uso dei suoli buona adatti all'agricoltura – <i>suolo</i> • Presenza del PLIS GRU.BRIA – <i>biodiversità</i>

- RER/REP Corridoio primario a bassa o media antropizzazione nella porzione nord del comune – *biodiversità*
- Presenza di beni storico-monumentali e di aree a valenza paesaggistica– *paesaggio*
- Lissone è dotato di Piano comunale di classificazione acustica – *rumore*
- Lissone non ricade nelle aree prioritaria a rischio radon – *radiazioni*
- Lissone ha aderito al Patto dei sindaci e ha approvato il “Piano di azione per l'energia sostenibile – PAES” – *energia*
- Lissone risulta avere buone performance nella raccolta differenziata dei rifiuti (pari a circa il 78,8%, lievemente inferiore rispetto alla media provinciale pari al 79,4%) e la produzione pro-capite risulta maggiore rispetto alla media provinciale – *rifiuti*
- Aumento della popolazione dal 2001 al 2022 di 11.997 unità – *attrattività*
- Buona dotazione di servizi e spazi pubblici per abitante 32,47 mq/ab – *popolazione*

Punti di Debolezza

- Elevata densità abitativa 5.102,73 ab/Kmq - *suolo, pressione antropica, consumo delle risorse*
- Elevata urbanizzazione pari a circa l'85% - *suolo*
- Nessuna centralina di rilevamento della qualità dell'aria (ultima campagna mobile nel 2021). Lissone ricade nella “Zona Agglomerato di Milano”, con superamenti dovuti principalmente a fenomeni di combustione (industriali e non) e al trasporto su strada. In particolare, Lissone è interessato da COV (composti organici volatili) e PREC_OZ (precursori dell'Ozono) derivanti da traffico su strada, industrie e solventi, oltre che da superamenti rispetto a biossido di azoto (NO₂), ozono (O₃), PM₁₀ e PM_{2,5} e benzo(a)pirene (BaP). – *aria, salute della popolazione*
- Pressione del traffico, congestione degli assi principali, interferenze tra mobilità locale e flussi di attraversamento, domanda di sosta nei luoghi maggiormente attrattivi e discontinuità di alcune connessioni ciclopedonali - *mobilità*
- Rete ciclabile comunale non capillare – *mobilità dolce*
- Lissone è interessato da zone vulnerabili da nitrati di origine agricola su tutto il territorio comunale – *acque sotterranee*
- Lissone ricade nella zona a “Comuni ad Alta criticità”: tenuto a redigere lo studio comunale di gestione del rischio idraulico e a recepirlo nel PGT – *acque*
- 3 siti contaminati – *suolo e sottosuolo*
- Perdita di suolo agricolo (-38,2 Ha) dal 2007 al 2021 verso sup urbanizzate (+29,3 Ha) e boschi/aree naturali (+9,5 Ha) – *suolo*
- Elevata impermeabilizzazione del suolo - *suolo*
- Presenza sul territorio di elementi detrattori quali aree sterili e incolti, orti, grandi strutture di vendita, elettrodotti (nella parte a nord del comune) - *paesaggio*
- Nel territorio di Lissone, sono presenti elettrodotti ad alta e bassa tensione soprattutto nella porzione nord – *radiazioni*
- 74 impianti di radio-telecomunicazione – *radiazioni*

- Lissone è ricompreso nella fascia di rispetto di 10 km dell'Osservatorio sociale "A. Grosso" di Brugherio (17,MI) e nella fascia di rispetto di 25 km dell'Osservatorio Astronomico Brera di Merate (1, Lecco) – *inquinamento luminoso*
- Presenza di due RIR - *rischio*

Punti di opportunità

- Riqualificare gli ambiti sottoutilizzati, gli edifici obsoleti, i comparti produttivi in trasformazione e le grandi strutture espositive o commerciali da riconvertire costituisce una risorsa fondamentale per orientare la nuova fase del Piano verso la rigenerazione urbana – *sistema insediativo, attrattività territoriale, rigenerazione*
- Valorizzare le aree attorno alla stazione ferroviaria quale elemento rilevante dello scenario infrastrutturale e insediativo provinciale - *mobilità e sistema insediativo*
- Rivisitare, in modo coerente, la viabilità territoriale e il sistema della mobilità dolce, anche alla luce del Piano Generale del Traffico Urbano, con particolare attenzione alla sicurezza viaria e della fruizione e circolazione ciclopeditone, agli svincoli della SS36, alla razionalizzazione delle intersezioni e al potenziamento della sosta - *mobilità*
- Realizzare i tratti della ciclabile "Greenway pedemontana" - *mobilità dolce*
- Il territorio di Lissone, oltre ad essere interessato da percorsi ciclabili di scala comunale (esistenti o previsti), è attraversato da itinerari della rete provinciale portante per gli spostamenti quotidiani. Identificato tra i "Comuni polo" sono stati identificati ambiti di possibile intervento prioritario, volti a favorirne/completarne l'accessibilità per la mobilità ciclistica e a potenziare l'intermodalità bici-gomma pubblica – *mobilità dolce*
- Rendere la rete ciclabile comunale più capillare sul territorio – *mobilità dolce*
- Bonificare i 3 siti contaminati prevedendo eventuali misure di incentivazione - *suolo*
- Valorizzare le aree libere e l'agricoltura residuale in considerazione dell'alto valore agricolo delle aree di Lissone – *suolo*
- Incentivare la de-impermeabilizzazione del suolo – *suolo e acque*
- Valorizzare il sistema delle aree verdi e del PLIS GRU.BRIA e RER/REP – *biodiversità*
- Valorizzare le identità locali - *paesaggio*
- Verifica dei nuovi insediamenti e di quelli esistenti rispetto alle zone di classificazione acustica del Piano di zonizzazione - *rumore*
- Introdurre norme per le nuove costruzioni e intervenire sull'esistente nel rispetto del Patto dei sindaci e del "Piano di azione per l'energia sostenibile – PAES" – *energia*
- Introdurre norme nel rispetto della fascia di rispetto di 10 km dell'Osservatorio sociale "A. Grosso" di Brugherio (17,MI) e della fascia di rispetto di 25 km dell'Osservatorio Astronomico Brera di Merate (1, Lecco) – *inquinamento luminoso*

Punti di minacce

- Elevato consumo di suolo e possibili pressioni insediative dovute all'ottima accessibilità su ferro e su gomma – *consumo di suolo*

- Preservazione del suolo libero residuo pari al 15% circa – *suolo*
- Valorizzare anche dal punto di vista fruitivo e di incentivazione del recupero/preservazione i beni storico-monumentali – *paesaggio*
- Rispetto delle fasce degli elettrodotti – *radiazioni*
- Verifica della capacità delle reti e del sistema urbano ad accogliere nuovi residenti e nuova attività – *attrattività*

Il nuovo PGT deve pertanto orientare le proprie scelte verso:

- la riduzione effettiva del consumo di suolo;
- l'aumento della qualità urbana;
- la tutela e il rafforzamento della rete ecologica e della rete verde comunale;
- la riqualificazione e l'ottimizzazione dell'uso dei tessuti edificati esistenti;
- la qualificazione del sistema dei servizi;
- il miglioramento della mobilità urbana e della sicurezza viaria;
- il sostegno al sistema produttivo e commerciale locale;
- la valorizzazione delle identità territoriali;
- l'incremento della resilienza climatica e ambientale.

In questo quadro, Lissone può essere interpretata come una città nella quale la qualità futura non dipenderà dalla capacità di crescere ulteriormente in estensione, ma dalla capacità di rigenerare, ricucire e rendere più efficiente il territorio già urbanizzato.

Quali sono le linee di azione del PGT del Comune di Lissone?

Le strategie della variante del PGT

L'assetto generale della Variante Generale si fonda su alcuni elementi strategici e di struttura così sintetizzabili:

- implementazione degli elementi utili a sostenere **una città inclusiva e fruibile**, integrando il **progetto degli spazi e dei servizi pubblici** con un sistema della **mobilità urbana più sostenibile** (mobilità dolce, spazi pedonali, spazi di sosta, interventi per la funzionalità e la sicurezza della viabilità, ecc..), in coordinamento e secondo gli orientamenti espressi dal PGTU, la cui definizione ha anticipato di pochi mesi la stessa Variante generale (sviluppato sostanzialmente in parallelo)
- **ri-orientamento delle priorità della città pubblica**, perseguendo azioni coerenti:
 - con il ruolo svolto da Lissone nel contesto territoriale di riferimento, anche in coordinamento con i fabbisogni espressi dai limitrofi poli universitari ed ospedaliero di Monza o in risposta a fabbisogni (popolazione anziana e servizi scolastici) comunque afferenti a bacini potenziali di utenza di scala territoriale;
 - con l'obiettivo di maggior attrattività della città, con interventi di riqualificazione e rifunzionalizzazione degli spazi pubblici;
 - con la necessità di rispondere a fabbisogni di base (sosta veicolare) propri della città matura sedimentatasi nei processi di intenso sviluppo urbano del secondo dopoguerra.
- orientamento coerente delle **azioni di riduzione del consumo di suolo a sostegno delle nuove visioni di città pubblica**, insiti nella riclassificazione pubblica dei precedenti Ambiti di Trasformazione (aree verdi e spazi di sosta pubblici);
- **ridefinizione delle possibilità e delle modalità di intervento all'interno del tessuto urbano consolidato**, per il sostegno ad una rifunzionalizzazione della città che persegua nuovi gradi di attrattività e un più elevato livello di dotazioni pubbliche;
- **conferma**, con possibile ridefinizione operativa, del ruolo strutturale degli **elementi identitari** del territorio comunale (**patrimonio storico e culturale, parco sovracomunale del Gru.Bria**,
- **amplificazione del ruolo ecosistemico dei residui spazi aperti** del territorio comunale, in raccordo con il disegno della **rete verde** e della **rete ecologica provinciale**, di possibile regolazione/mitigazione dei conflitti derivanti da previsioni infrastrutturali sovraregionali (Pedemontana) o dei fenomeni climalteranti;

- **implementazione**, anche in adeguamento normativo, delle **azioni di difesa del suolo** per l'incremento della sicurezza territoriale;

All'interno di questo quadro, dove sono centrali gli elementi orientati ad un potenziamento e ad una riqualificazione della città pubblica, **la Variante Generale riconferma**, come già il PGT vigente, **l'utilità di meccanismi perequativo compensativi** da associare alle trasformazioni ammesse dal piano.

Il quadro strategico è definito, nei suoi elementi strutturali, dalla **Tavola DP 8 del Documento di Piano – Carta delle strategie di piano**; esso viene poi declinato negli altri atti del PGT (DdP, PdR e PdS) secondo quanto previsto dalla normativa o dal quadro pianificatorio sovraordinato (PTR e PTCP), con sezioni di dettaglio e approfondimento restituite da ulteriori appositi elaborati (disciplina dei NAF e delle altre componenti identitarie, Carta condivisa del paesaggio, Sensibilità paesaggistica dei luoghi, ecc.).

Questa azione riguarda i precedenti 6 sub ambiti dell'**AT1** (sub ambiti **b, f, g, h, i, l**) qualificabili come **superfici urbanizzabili** ai sensi dei Criteri del PTR assunti, sul punto, anche dal PTCP.

Fatto salvo l'ex sub-ambito "b", già destinato dal PGT vigente (e per il quale si conferma la destinazione pubblica), **i sub – ambiti f, g, h, i, l, destinati a residenza vengono completamente stralciati dal Documento di Piano e ricondotti al Piano dei servizi, per previsioni a verde pubblico o a servizi** come di seguito descritto.

- **ex sub ambito "b"**: la **precedente previsione a parcheggi**. per la parte su suolo libero, viene **in parte** destinata a **verde pubblico per 1.226 mq**, mentre i restanti **702 mq** sono **confermati a parcheggi pubblici**, in risposta ai fabbisogni pregressi del contesto territoriale di appartenenza (non sono considerate le porzioni di viabilità già ricomprese nell'ambito e che sono riconfermate alla funzione nello stato di fatto).



ex sub ambito "b" dell'ex AT1

- **ex sub ambiti "f" e "g"**: le precedenti **previsioni residenziali** vengono **ridestinate a servizi** secondo le seguenti quantità e categorie in risposta ai fabbisogni pregressi del contesto territoriale di appartenenza:
 - ex sub ambito **"f"**: **4.324 mq** a **verde pubblico** e **1.357 mq** a **parcheggi**;
 - ex sub ambito **"g"**: **2.116 mq** a **verde pubblico** e **619 mq** a **parcheggi**.



ex sub ambiti "f" e "g" dell'ex AT1

- **ex sub ambiti "h", "i", "l":** le precedenti **previsioni residenziali** vengono **ridestinate a servizi** secondo le seguenti quantità e categorie in risposta ai fabbisogni pregressi del contesto territoriale di appartenenza:

- ex sub ambito **"h": 4.279 mq a verde pubblico** e **717 mq a parcheggi**;
- ex sub ambito **"i": 4.142 mq a verde pubblico**;
- ex sub ambito **"l": 4.533 mq a verde pubblico**.



ex sub ambiti "h", "i", "l" dell'ex AT1

All'interno dell'approccio adottato, di contemperare le esigenze di riduzione del consumo di suolo con quelle di rispondere comunque ai fabbisogni pubblici pregressi, è introdotto un **nuovo consumo di suolo (352 mq a parcheggi)** nell'**originario ex ambito "e"**, destinato dal PGT vigente interamente a verde pubblico.



ex sub ambito "e" dell'ex AT1

Rispetto all'adeguamento alla l.r. 31/14 e alle quantificazioni restituite al seguente paragrafo 5.3, **la Variante Generale ottiene una soglia di riduzione del consumo del 57,77 % per la funzione residenziale** (a fini puramente contabili, l'incremento dell'ex ambito "e" viene computato nel saldo

della soglia di riduzione residenziale) e del **0% per le altre funzioni (in quanto nel DdP previgente non sono presenti ex ambiti destinati a destinazione diversa da quella residenziale)**.

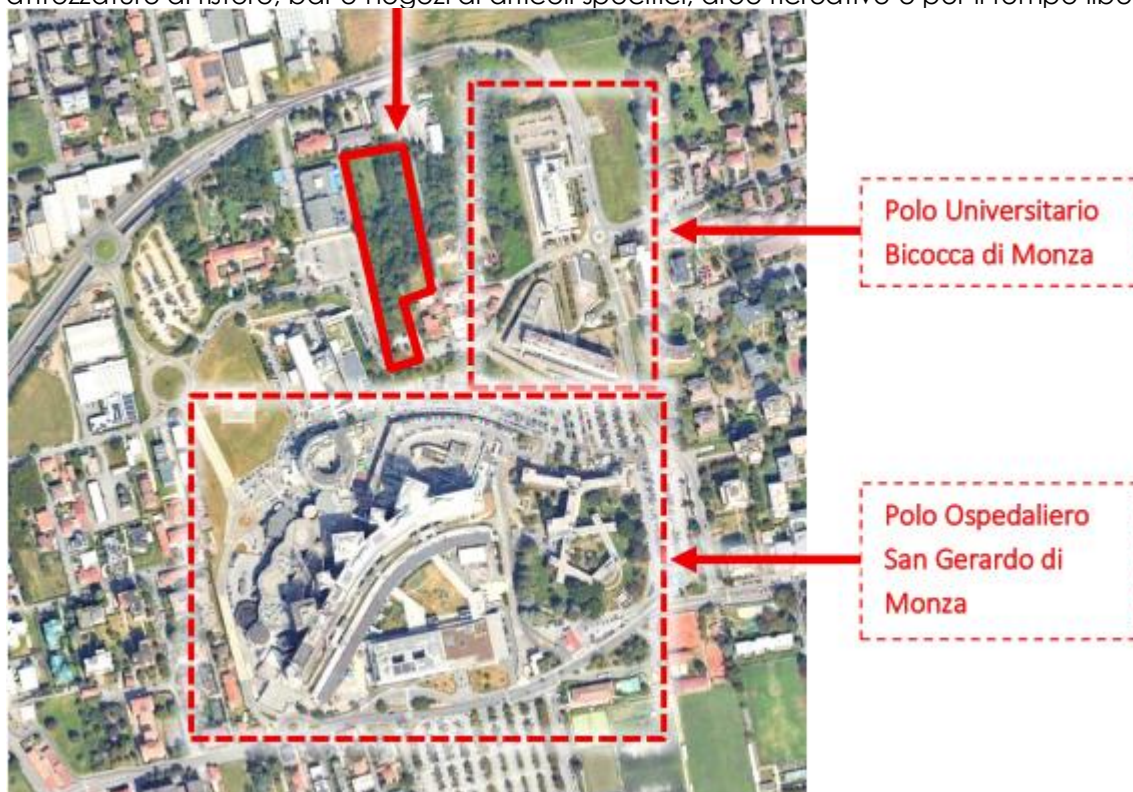
E' importante evidenziare che tutte le previsioni di nuovo consumo di suolo riguardano ambiti interni al tessuto consolidato di completamento, già ricompresi e valutati nel PGT vigente e che per le dimensioni ridotte verranno attuati tramite titoli edilizi diretti (permesso di costruire convenzionato -o meno) che, rispetto alle componenti ambientali, dovranno rispettare i criteri ambientali riportati nella normativa del Piano delle Regole (art.14 del PdR) e sintetizzati nel paragrafo 12.6 del presente rapporto.

Fa eccezione un solo ambito del Piano dei Servizi la cui attuazione viene demandata alla pianificazione attuativa e per il quale si forniscono alcune indicazioni di carattere ambientale che dovranno essere prese in considerazione nelle fasi di progettazione.

L'ambito, inserito in un contesto misto prevalentemente residenziale, è denominato SP02 ed è destinato a servizi. Esso copre una superficie territoriale di **12.858 mq**, destinati alla realizzazione di:

1. una **Residenza temporanea per parenti di lungo degenti**, di supporto alla limitrofa struttura ospedaliera (Ospedale San Gerardo di Monza);
2. una **Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA)** o struttura simile utile a rispondere a domande locali e sovralocali della popolazione anziana, integrata in un sistema di **verde pubblico attrezzato** (anche con strutture sportive o di fruizione utili a elevare i livelli di socialità e presidio locale);
3. uno **Studentato di supporto alle limitrofe strutture universitarie** (Università Bicocca in Comune di Monza), integrato in un **sistema di spazi pubblici di relazione (piazza pubblica)** utile ad elevare i gradi di socialità e presidio locale.

Sono inoltre ammesse le funzioni di servizio e connesse alle attività principali insediate, quali attrezzature di ristoro, bar e negozi di articoli specifici, aree ricreative e per il tempo libero.



L'intervento è realizzabile:

- a) direttamente dal Comune, con approvazione di progetto di opera pubblica che ne definirà i contenuti urbanistico/edilizi;
- b) con attuazione privata, previo Piano Attuativo e convenzionamento con il Comune dei prezzi di locazione dello Studentato e dei servizi socio-assistenziali da erogare, da parte della RSA, a favore del Comune.

Nel caso di attuazione privata sono definiti i seguenti parametri urbanistico/edilizi:

- IT – indice di edificabilità territoriale = 1,00 mq/mq
- H max - Altezza massima degli edifici = 35 m;
- SCOP – Superficie coperta = 50% della SF;
- Dc – distanza dai confini = 5 m
- Df – distanza tra pareti finestrate = 10 m
- Ds – distanza dalle strade = 5 m.

Nel caso di attuazione pubblica, i parametri di cui sopra saranno definiti dal progetto di opera pubblica da approvare.

In caso di attuazione privata, il Piano attuativo dovrà avere carattere unitario, anche relativamente alla realizzazione delle opere di urbanizzazione e di utilità generale sopra schematicamente richiamate.

L'area non è interessata da vincoli di natura ambientale, né amministrativa, anche se sono presenti porzioni boscate, che in via prioritaria dovranno essere conservate il più possibile in forma compatta e secondariamente potranno essere rimosse previo ottenimento delle specifiche autorizzazioni rilasciate dagli enti competenti.

Le aree che verranno trasformate dovranno essere compensate con una superficie doppia a quella disboscata dove dovranno essere piantumati individui arborei di prima e seconda grandezza.



VINCOLI E TUTELE

VINCOLI PAESAGGISTICI

Beni paesaggistici di cui all'art. 142 D.Lgs. n. 42/2004 (fonte: Geoportale Regione Lombardia)



Territori coperti da foreste e da boschi (lett. g)

In considerazione delle funzioni previste, l'ambito dovrà essere collegato alla rete ciclabile e dovranno essere previste fasce vegetazionali e/o filari alberati lungo il perimetro di mitigazione visiva. Infine dovranno essere rispettati i criteri ambientali indicati dalle norme del Piano Regole (art.14), come riportate nel paragrafo 12.6 del presente rapporto ambientale.



Schema grafico indicativo della possibile organizzazione del comparto (in giallo le aree a parcheggio, in verde le aree a verde di arredo o filtro, in grigio gli adeguamenti stradali)

Incremento degli abitanti insediabili previsti dalla variante

Per quanto riguarda la stima degli abitanti teorici insediabili, al fine di mantenere un profilo di coerenza e confronto con le stime effettuate dal PGT vigente, si considera un valore teorico per abitante di 50 mq di SL.

Fatte queste premesse metodologiche, la capacità insediativa "teorica" e quella "teorica effettiva" dalla Variante Generale può essere così stimata:

- **Capacità insediativa residenziale teorica degli ambiti di attuazione coordinata del PdR** (50 ma/ab):

$$= 11.267 \text{ mq (SL)} : 50 \text{ mq/ab} = 227 \text{ abitanti teorici}$$
- **Capacità insediativa residenziale residua dei diritti edificatori delle aree di "generazione" del DdP (50 ma/ab):**

$$= 12.206 \text{ mq (SL)} - 4.408 \text{ mq (SL)} = 7.798 \text{ mq (SL)} : 50 \text{ mq/ab} = 156 \text{ abitanti teorici.}$$

Capacità insediativa residenziale teorica aggiuntiva = 226 ab. + 156 ab. = <u>382 ab. teorici (pari allo 0,81% degli abitanti)</u>
--

Totale capacità insediativa residenziale teorica = 46.821 ab. (31/12/2024) + 382 ab. = 47.203 ab. teorici

Si evidenzia che la modalità di stima della popolazione teorica insediabile della variante generale non tiene conto (così come i diversi PGT succedutisi dal 2012 in poi) del fenomeno, ormai generalizzato, di insediamento di funzioni compatibili all'interno di tessuti residenziali (ad esempio le attività professionali, ma anche le attività con natura di servizio alla popolazione o gli esercizi di vicinato) e l'utilizzo delle abitazioni anche per residenze temporanee (affittate o messe a disposizione per motivi di lavoro, studio o per altri usi temporanei).

La capacità teorica effettiva della Variante, pertanto, dovrebbe essere ridotta rispetto a quella teorica (indicativamente almeno un 10-20% in meno).

Anche quest'ultimo dato costituisce, però, un valore teorico in quanto presupporrebbe, per la sua materializzazione, la completa attuazione del PGT (condizione nella generalità dei casi irrealistica).

Azioni previste per il sistema della mobilità

Le azioni volte a perseguire una mobilità urbana sostenibile e inclusiva non si configurano come semplici interventi sulla mobilità, ma partecipano nell'insieme ad un obiettivo generale di implementazione dei caratteri di qualità della città che possa sostenere, in modo sinergico, conseguenti processi evolutivi di trasformazione urbana.

La variante recepisce i tracciati definiti a livello sovracomunale (la Pedemontana a sud della frazione Santa Margherita e la tangenzialina est cosiddetta TRMI 10, tracciato viario previsto lungo il confine tra Lissone, Biassono e Veduggio al Lambro fino all'altezza dell'ospedale San Gerardo e che collegherà la Pedemontana con la SP6 var), confermando al loro contorno la non edificabilità.

La variante recepisce, altresì, mettendole a sistema le progettualità in corso e le indicazioni del PGTU recentemente approvato.

Con particolare riferimento alle azioni del PGTU, la variante richiama che esso individua e configura diversi interventi relativi:

- alla struttura complessiva del **sistema di mobilità**, con:
 - **minimizzazione dei traffici non pertinenti lungo i percorsi interni** alla maglia viaria principale;
 - **distribuzione dei flussi di traffico secondo un'adeguata gerarchia stradale** (classificazione funzionale delle strade);
 - **razionalizzazione ed ottimizzazione del rapporto tra il sistema esterno e la distribuzione primaria urbana**, mediante la definizione dello schema di circolazione complessivo e dei relativi provvedimenti normativi necessari;
- all'individuazione delle **aree di sosta veicolare**, anche con riferimento ai fabbisogni espressi dai diversi settori urbani, con:
 - definizione delle strade e delle aree da destinare a parcheggio;
 - individuazione di eventuali strutture e spazi di sosta alternativi o complementari a quelli esistenti;
 - modifica della regolamentazione di aree di sosta esistenti;

- **mobilità pedonale e utenze deboli:**

- individuazione delle **zone di protezione della mobilità pedonale**, in particolare nei confronti dei traffici non direttamente pertinenti, con l'eventuale definizione di Aree Pedonali, Zone 30 e Zone a Traffico Limitato (ZTL);
- individuazione degli interventi per **agevolare e proteggere la mobilità pedonale e ciclistica**.

Sullo sfondo di tale organizzazione sono da considerarsi le progettualità in corso (di sviluppo progettuale o di realizzazione), quali:

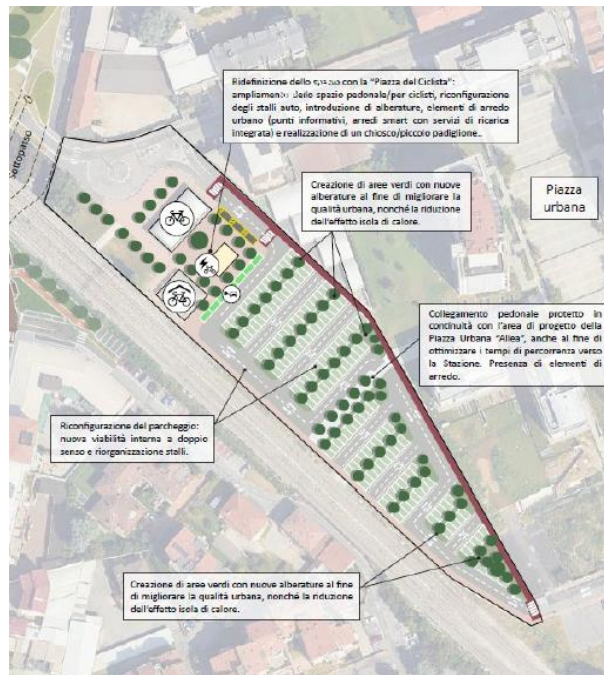
- il progetto **Lissone Multimodale: la Stazione al centro**, che non include solo la previsione di nuovi itinerari ciclabili in prossimità della Stazione, ma **considera l'ambito della stazione ferroviaria e la sua area limitrofa per costruire una proposta di azioni sostenibili per favorire la mobilità urbana e l'interscambio tra mezzi di trasporto** e che riguardano specifiche azioni quali:

- il c.d. **ambito 1 – parcheggio stazione nord**:



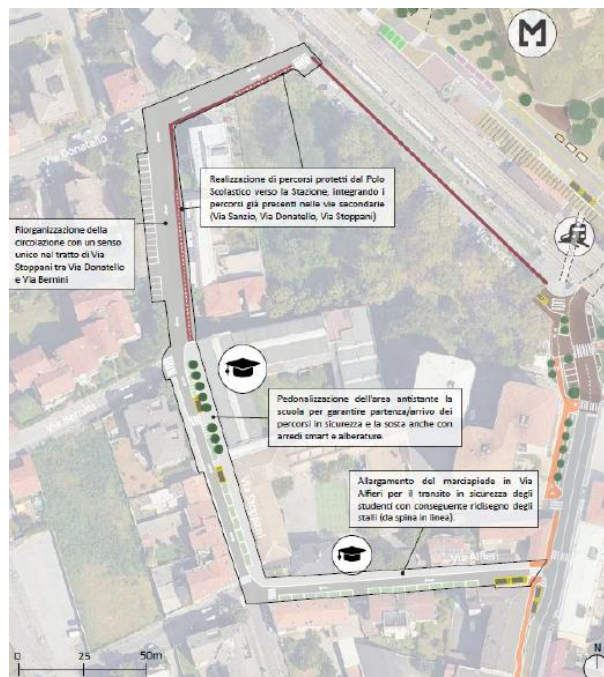
stralcio ipotesi progettuali parcheggio stazione nord – Fonte PGTU Comune di Lissone

- il c.d. **ambito 2 – parcheggio stazione sud**:



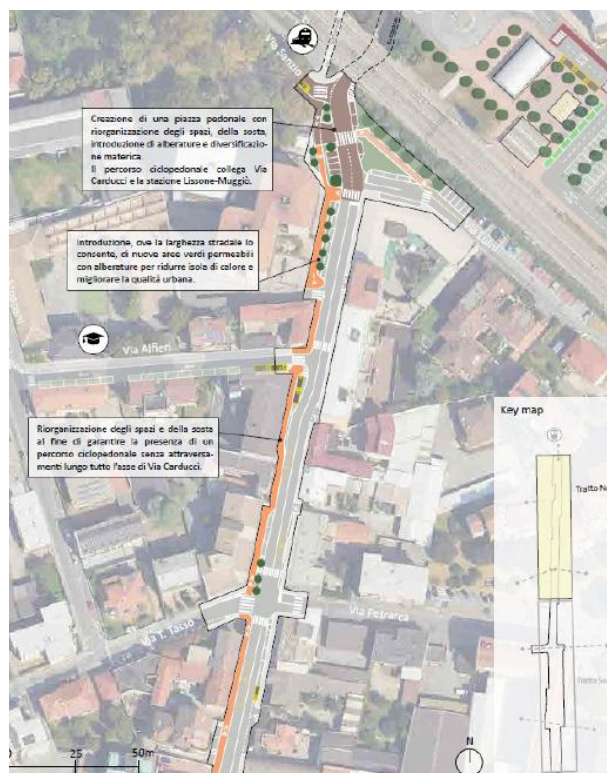
stralcio ipotesi progettuali parcheggio stazione sud – Fonte PGTU Comune di Lissone

- il c.d. **ambito 3** – per la **messa in sicurezza** dei percorsi pedonali e delle aree pedonali circostanti presenti **tra il polo scolastico IIS G. Meroni e la Stazione**;



stralcio ipotesi progettuali area IIS G.Meroni - Stazione – Fonte PGTU Comune di Lissone

- il c.d. **ambito 4** – **areale dell'asse di via Carducci**, che comprende un insieme coordinato di interventi (nuove porzioni ciclopedonali a collegamento di tratti esistenti in collegamento anche con le ciclabilità di rango sovraordinato previste lungo la SS36 o verso Monza, la realizzazione di una piazza pedonale limitrofa al sottopasso ferroviario e interventi per la fluidificazione del traffico nelle ore di punta:



stralcio ipotesi progettuali asse di via Carducci – Fonte PGTU Comune di Lissone

- l'intervento di **riqualificazione di Piazza Umiliati** (già in corso di realizzazione e che può essere assunto come **ambito 5**) che assume il ruolo di **luogo pedonale di socializzazione e svago**, con conseguente e coerente riorganizzazione del sistema di sosta e circolazione viaria e ciclopedonale del limitrofo contesto, che contempla un'importante integrazione e messa a sistema delle aree verdi che saranno realizzate nella piazza o nelle aree circostanti;



stralci grafici progetto di riqualificazione Piazza Umiliati – Fonte PGTU Comune di Lissone

Progetti strategici a cui si aggiungono una serie di interventi di varia scala già programmati nell'ambito di attuazioni del programma dei LLPP del Comune o connessi ad attuazioni di interventi privati, tra cui si citano:

- la **riconfigurazione di diverse intersezioni** (anche con la realizzazione, in alcuni casi, di alcune rotatorie/micro-rotatorie) per la fluidificazione e/o la messa in sicurezza della circolazione (via Bramante/via Pascoli, via Piermarini / via Bernini, viale Martiri della Repubblica / via Toti, via Carducci / via Padre Giuliani, ulteriormente integrate da **ulteriori previsioni del PGT**;
- la **riconfigurazione e riqualificazione di diverse vie o piazze** (via San Giorgio, viabilità esterna al Palazzo del Mobile, SS36/ via Carducci, via San Martino con apertura di un nuovo tratto stradale tra via Solferino e via San Martino all'altezza di via Tripoli, Piazzale Picasso, nuovo collegamento viario tra via Guareschi, via Sacconi e viale Valassina).

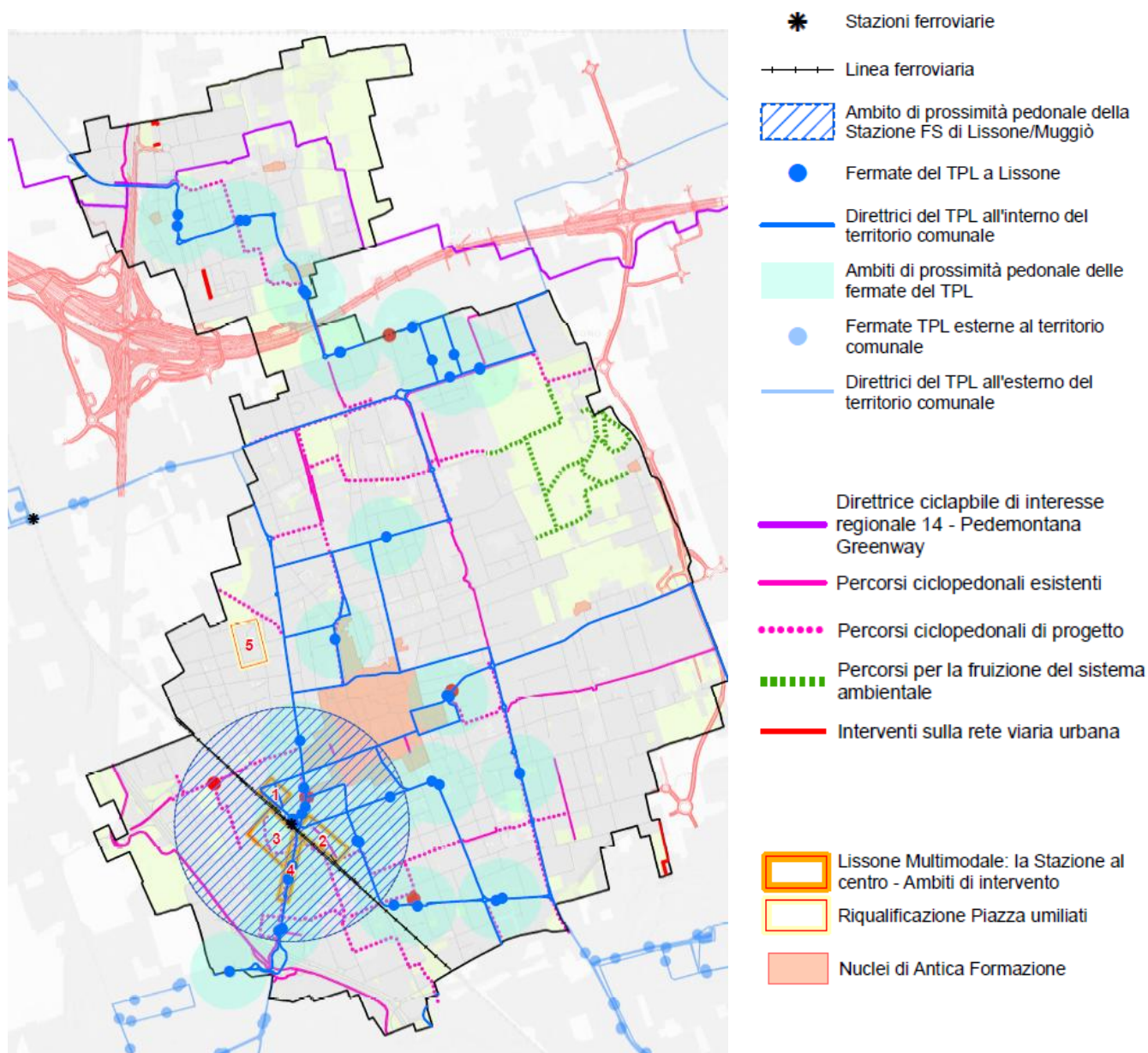
L'approccio ad una mobilità urbana sostenibile e inclusiva vede come tema complementare la necessità di integrare anche il sistema della sosta veicolare, che nei casi di maggiore congestione riverbera sulla città pubblica e sulle sue potenzialità di fruizione effetti negativi; la Variante Generale, pertanto, persegue il **potenziamento del sistema di sosta veicolare** (cui partecipano, come anticipato, le azioni di riduzione del consumo di suolo della Variante Generale), anche per rispondere ai fabbisogni pregressi di diversi settori urbani che generano percezioni di degrado urbano, un decadimento della capacità della rete stradale o la difficoltà nel sostenere la rifunzionalizzazione della Città. Tra queste azioni si citano, in via principale, le attenzioni;

- **nel settore della Stazione**, come già sopra descritto;
- **al settore sud/est**, interessato in modo maggiore dalle relazioni intercomunali con Monza e i suoi poli universitari e ospedalieri (vedasi nuovi parcheggi relazionati alla riduzione del consumo di suolo della zona sud e previsione di servizi sovralocali connessi a tali funzioni);
- alla **diretrice commerciale della Valassina**, la cui vocazione è compresa dalla difficoltà di rispondere, nei **processi di rifunzionalizzazione** in atto o auspicabili, alla **domanda di sosta attesa**; per tale motivo la Variante Generale prevede azioni di potenziamento strutturale dell'offerta pubblica o privata attraverso:
 - l'**obiettivo prioritario della realizzazione di strutture multipiano a parcheggio** nelle aree di via Cadorna limitrofe allo svincolo della SS336 di via Carducci, e di via Giotto/via Guarenti (già parcheggio a raso), attestate a sud e a ovest della porzione meridionale dello storico addensamento commerciale sovralocale;
 - le **norme incentivanti** la realizzazione di **parcheggi pubblici/privati in struttura implementate**, proprio per tale addensamento commerciale (individuato come **addensamento commerciale di 1° livello**), dalla normativa della Variante Generale al PGT.

In sostanza si può affermare che **lo schema complessivo di accessibilità e distribuzione territoriale dei flussi di persone è uno schema integrato**, che **mette a sistema e in relazione sinergica tutte le potenzialità presenti sul territorio comunale e le azioni attivabili**, al fine di delineare il disegno

complessivo della città connessa ed inclusiva perseguita dal PGT, richiamando elementi di scenario o di possibile azione che possono costituire utili riferimenti per le future politiche comunali.

Visione che contempla anche la necessità di **articolare il disegno in relazione agli altri epicentri urbani del sistema Lissone/Monza, come ad esempio il Polo universitario delle Bicocca, il Polo sanitario del San Gerardo e il Polo Amministrativo ove trovano sede sia l'Amministrazione Provinciale sia gli uffici territoriali distaccati della Regione e alle possibili connesse politiche sui servizi.**



Disegno integrato della Città connessa e inclusiva: il ruolo della Stazione FS, del TPL, della rete di mobilità dolce e dei progetti Strategici "Stazione al Centro"

La Variante pone attenzione, per quanto possibile nel limite delle sue competenze, al tema della **mobilità a trazione elettrica**. La programmazione della diffusione delle stazioni di ricarica sul territorio comunale non compete alla sfera della pianificazione urbanistica. La Variante Generale, tuttavia,

affianca tale programmazione sostenendo, **per via normativa**, la diffusione della struttura tecnologica di ricarica nei principali processi di trasformazione urbana.

Azioni previste per il sistema ambientale

Rispetto alla componente ambientale, il Documento di Piano della Variante Generale riconferma la struttura di quanto già articolato dal PGT previgente, riconoscendo comunque significati e ruoli del **sistema ambientale degli spazi aperti**, riferibili:

- alla **funzione regolatrice del sistema ecologico locale e sovralocale** svolta dalle residue aree agricole poste al bordo dell'edificato e coinvolte, in parte, nel sistema di relazioni e connessioni sovralocali individuate dal progetto di **Rete Ecologica Provinciale del PTCP** e che strutturano il disegno della **Rete Ecologica Comunale**;
- alla **funzione di valorizzazione paesaggistica**, declinata nei più vari significati che tale termine può assumere (visivi, simbolici, identitari), anche **in relazione con la Rete Verde di ricomposizione paesaggistica del PTCP**;
- alla **funzione di supporto alle attività agricole e agroforestali**, che costituiscono il **presidio delle residue aree libere** e della cultura materiale locale che perpetua le forme identitarie del paesaggio locale;
- alla funzione di **regolazione dei caratteri ambientali e climatici del sistema insediativo**, previa la risoluzione dei conflitti di frangia, la tutela delle penetrazioni di verde presenti e il potenziamento della fruizione ambientale.

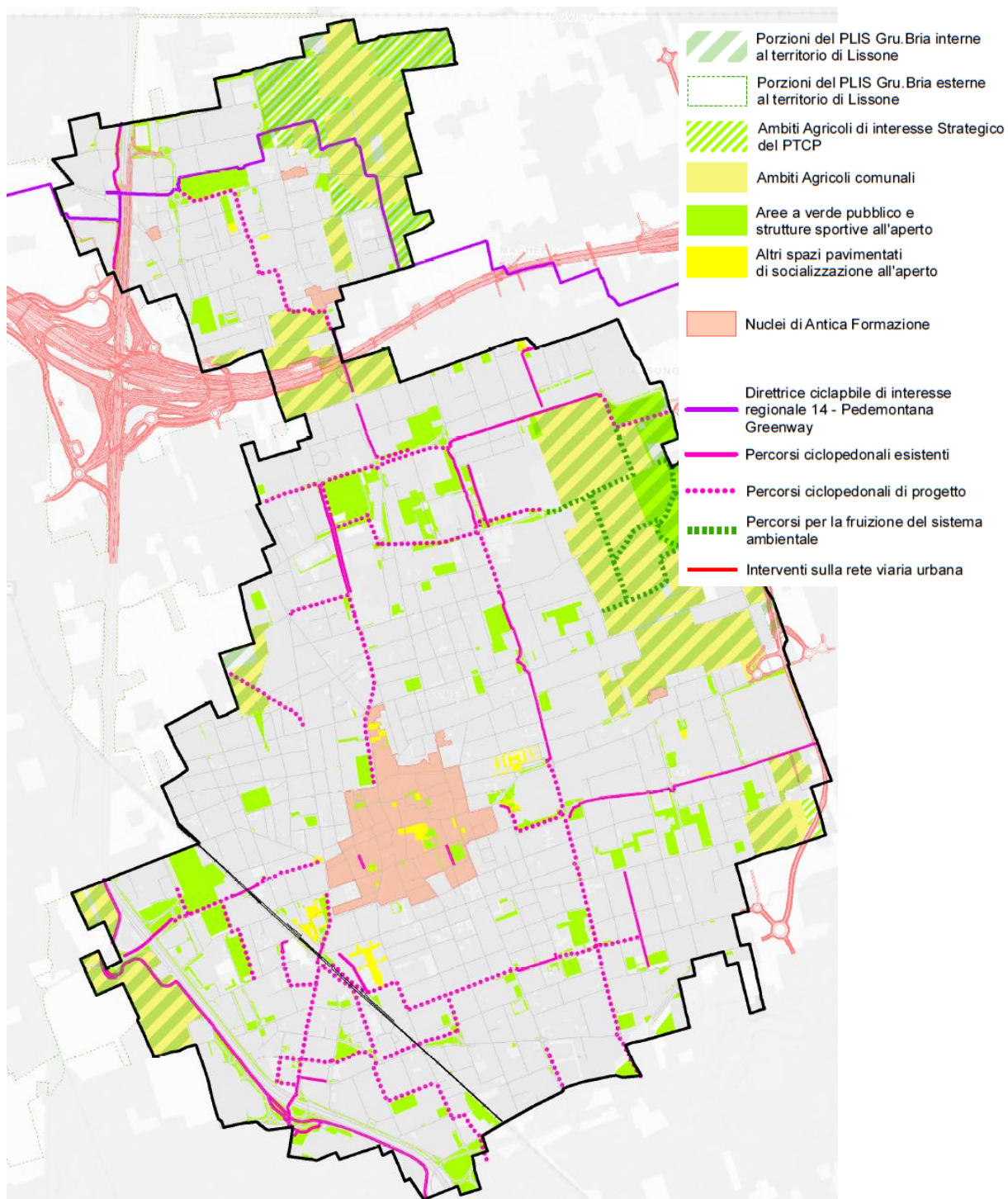
La variante persegue l'obiettivo di elevare ulteriormente il ruolo che il sistema degli spazi aperti presenti sul territorio comunale, elevando i gradi di connettività reciproca tra le diverse aree e riconfermando il ruolo strategico da esse svolto per la sostenibilità ambientale del contesto territoriale della Brianza Monzese in cui si colloca Lissone.

Tale visione si è consolidata in passato con la costituzione del **PLIS Gru.Bria** che, **sul territorio comunale ricomprende, sostanzialmente, tutte le aree agricole del territorio comunale**.

Ai fini di quanto sopra il PGT nel suo complesso assegna uno specifico ruolo, all'interno del disegno di città connessa, inclusiva e sostenibile perseguito dalla Variante Generale, al rafforzamento delle direttrici di connessione (ciclopeditoni o pedonali) del sistema fruizione del sistema ambientale, che assume un ruolo sovralocale e che attribuisce a tali aree assumono un ruolo di "core areas" della fruizione ambientale in quanto connesse ad un sistema di.

In questa azione assume una rilevanza fondamentale l'aumento dei gradi di connessione della rete di mobilità dolce con le aree verdi del Tessuto urbano consolidato, in quanto questa azione amplia ulteriormente il valore ambientale e identitario del residuo sistema ambientale di questo settore territoriale della Provincia di Monza e della Brianza.

Tali aree mantengono comunque un ruolo agricolo fondamentale; a tal fine la variante Generale non solo assume gli **Ambiti Agricoli di Interesse strategico individuati dal PTCP**, ma declina una normativa urbanistica per le aree agricole volta a valorizzarne la coerenza con il loro ruolo ecosistemi e ad aumentarne il grado di integrazione paesaggistica.



Le struttura del sistema ambientale e fruitivo della Variante Generale

Nell'insieme, questo sistema interconnesso deve anche assorbire e, in prospettiva, risolvere i conflitti con il sistema infrastrutturale di scala sovrallocale, sia di quello storicamente sedimentato sul territorio (SS36) sia di quello di prossima realizzazione (Pedemontana e TR10).

Tale visione, ovviamente, partecipa a strutturare il **disegno della Rete Ecologica Comunale, in piena coerenza con le indicazioni di scala sovrallocale dettate dal PTCP (REP) e dallo schema di Rete Ecologica Regionale (RER).**

Tale visione, anzi, costituisce l'elemento centrale che struttura il disegno della **Rete Verde Comunale**, che amplia le visioni e gli obiettivi della **Rete verde di ricomposizione paesaggistica del PTCP**.

In particolare, sono riconosciuti come nodi o elementi connettivi della RVC:

- le aree a verde pubblico esistenti o di progetto;
- le aree verdi private di pregio, a supporto del sistema paesistico/ambientale del tessuto antropizzato (ad esempio il sistema dei giardini di pregio). Infatti, se tali aree non costituiscono elementi fruibili, esse forniscono comunque un apporto (locale) sia ai caratteri percettivi del sistema edificato sia alle funzioni regolatrici del microclima e del drenaggio sostenibile;
- gli altri servizi pubblici a supporto del sistema paesistico ambientale (ad esempio le attrezzature sportive all'aperto);
- i nuclei di antica formazione, quali elementi dell'identità e della socialità locale;
- la rete di connessione della mobilità dolce che, pur all'interno di un disegno discontinuo, costituiscono gli elementi per la fruizione del sistema edificato e del connesso sistema ambientale.

Strategie per il miglioramento della resilienza climatica e ambientale

Tra gli obiettivi perseguiti dalla variante assume particolare rilievo il **progressivo rafforzamento della resilienza climatica e ambientale del territorio comunale**, attraverso un **insieme coordinato di strategie finalizzate alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, al miglioramento della qualità ecologica della città e al rafforzamento del sistema delle infrastrutture verdi**.

Tali strategie hanno per loro natura un carattere trasversale, in quanto gli interventi per la realizzazione di:

- **nuove aree verdi urbane**,
- interventi di **depavimentazione**,
- interventi di **forestazione urbana**,

che costituiscono un insieme integrato di azioni che partecipano, complessivamente, sia a migliorare le azioni di adattamento alle **isole di calore** sia a migliorare i caratteri di **drenaggio urbano**.

Esse sono sviluppate considerando i caratteri specifici del sistema urbano di Lissone, fortemente consolidato e denso, in cui **la leva principale per la sua riqualificazione** non è la demolizione della città esistente ma **la riqualificazione progressiva, anche in una logica ecosistemica, dello spazio pubblico**.

Peraltro, dati i precisi caratteri del sistema urbano, anche il tema delle aree dismesse (intese quali possibili target per processi di de-impermeabilizzazione e rinaturalizzazione) appare come tema residuale, come testimoniato anche dal PTCP che, anche nella sua Variante di aggiornamento del 2026 non individua aree dismesse presenti sul territorio comunale (salvo il fatto che episodi localizzati di sottoutilizzo o di non utilizzo attuale sono comunque presenti).

In ogni caso, anche l'eventuale rinaturalizzazione degli episodi di sottoutilizzo o dismissione puntuali presenti nel tessuto urbano non consentirebbe di contemperare al contestuale obiettivo di

rispondere alle ingenti domande insediative manifestate dalla domanda residenziale e da quella delle attività economiche, che come dimostrato dalla Relazione del Quadro Ricognitivo del Documento di Piano, continuano a manifestarsi con grande intensità.

In questo senso, pertanto, **appare centrale il ruolo che possono assumere le aree pubbliche pavimentate** (strade, piazze, parcheggi, aree pertinenziali di edifici pubblici, ecc...), **da subito disponibili ad eventuali interventi** sia in termini di regime proprietario, sia in termini di **conformità urbanistica** degli interventi, stante la **nuova normativa introdotta dal Piano dei Servizi**.

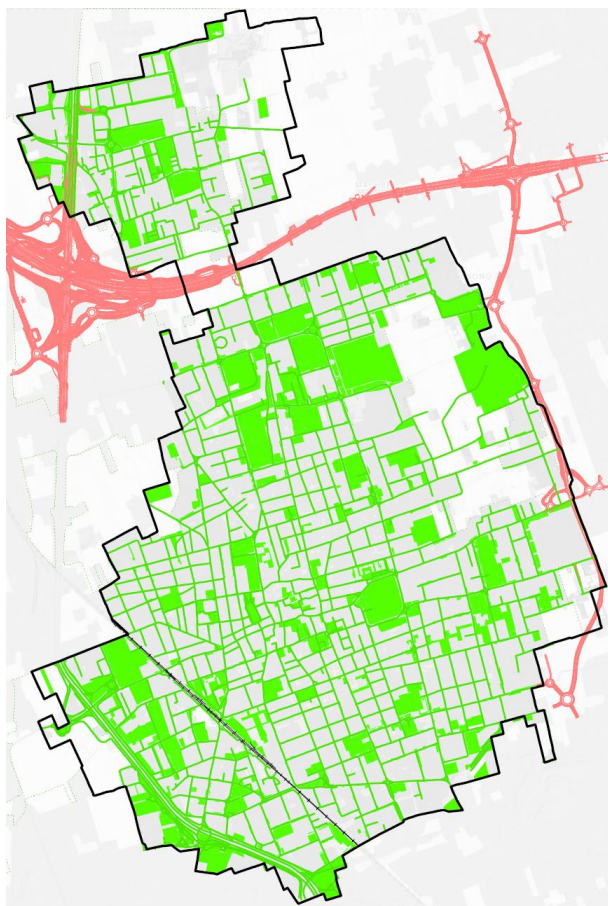
A valle di quanto sopra, pertanto, la Variante non individua uno specifico piano settoriale dedicato all'adattamento climatico (che, per sua natura, attiene maggiormente alla programmazione degli investimenti comunali che non alla disciplina urbanistica), ma introduce un insieme di previsioni e normative che consentono di orientare progressivamente le trasformazioni urbane (pubbliche e private) verso modelli maggiormente sostenibili sotto il profilo ambientale, demandando la definizione degli interventi attuativi ai successivi strumenti di programmazione comunale e alle concrete disponibilità finanziarie che potranno derivare da risorse proprie dell'Amministrazione, da finanziamenti regionali, statali o comunitari ovvero dalla partecipazione a specifici bandi.

Le strategie delineate dalla Variante non costituiscono, pertanto, un insieme di interventi autonomi, ma concorrono alla costruzione di un'unica politica di adattamento climatico fondata sul progressivo incremento delle infrastrutture verdi, sul miglioramento della permeabilità urbana, sulla valorizzazione del patrimonio arboreo e sul rafforzamento delle connessioni ecologiche.

Gli elementi essenziali delle strategie individuate dalla variante si sostanziano nel considerare le **nuove aree destinate a verde pubblico come gli ambiti prioritari nei quali incrementare progressivamente il verde urbano e la copertura arborea**, attraverso interventi di piantumazione che dovranno essere sviluppati secondo specifici progetti ambientali, tenendo conto non soltanto delle **esigenze ambientali, ma anche della sicurezza urbana, della visibilità degli spazi pubblici, della loro fruibilità e del presidio sociale** del territorio. L'obiettivo perseguito non consiste quindi nel semplice incremento quantitativo delle alberature, ma nella **costruzione di una rete di spazi verdi capace di coniugare qualità ambientale, funzionalità urbana e sicurezza**.

La Variante riconosce inoltre la necessità della **progressiva DEIMPERMEABILIZZAZIONE degli spazi pubblici** quale ulteriore strumento di adattamento ai cambiamenti climatici e di miglioramento del ciclo idrologico urbano.

Pur non individuando allo stato attuale un programma organico di interventi, il Piano evidenzia la disponibilità di numerosi spazi pavimentati suscettibili di essere progressivamente interessati da operazioni di deimpermeabilizzazione e rinaturalizzazione, che potranno essere attuate dall'Amministrazione Comunale compatibilmente con le risorse disponibili e con le opportunità di finanziamento che si renderanno disponibili nel tempo.



Le potenziali aree e infrastrutture pubbliche a disposizione per gli interventi di depavimentazione e/o incremento della copertura arborea urbana

Costituisce significativo esempio delle possibilità di intervento il progetto di riqualificazione di **Piazza Umiliati**, attraverso il quale l'Amministrazione ha già avviato un primo intervento di de-impermeabilizzazione, mantenendo la funzione mercatale della Piazza ma incrementando contestualmente le componenti vegetazionali e la permeabilità del suolo.

Tale esperienza, che costituisce un modello operativo suscettibile di essere progressivamente esteso ad ulteriori spazi pubblici cittadini, **evidenzia il carattere non residuale della nuova normativa** introdotta nel **Piano dei Servizi** se si considera che per attuare tale intervento il Comune ha dovuto preventivamente procedere ad una procedura urbanistica (Deliberazione di Consiglio Comunale per il cambio di destinazione pubblica dell'area) che ha poi trovato nelle procedure di pubblicazione sul BURL i suoi aspetti operativi più impegnativi (in termini di tempi e risorse).



Stato di fatto e stato di progetto della riqualificazione di Piazza Umiliati

Per quanto riguarda gli interventi di **FORESTAZIONE**, il Piano introduce **specifiche disposizioni normative che prevedono dotazioni minime di alberature all'interno dei parcheggi pubblici e privati e promuove, più in generale, il progressivo incremento della copertura vegetazionale degli spazi urbani** (pubblici e privati).

Parallelamente, gli **spazi urbani (sia quelli ora pavimentati sia le aree verdi pubbliche esistenti) divengono il luogo privilegiato per l'incremento della copertura arborea urbana**.

In via principale, tuttavia, il sistema degli spazi aperti ricompreso nel **PLIS Gru.Bria costituisce il principale ambito nel quale potranno essere promossi interventi di forestazione, riforestazione e incremento della naturalità**, sviluppati nell'ambito del Piano degli Interventi del PLIS; qui, però, è necessario il coinvolgimento e il raccordo con i conduttori e i proprietari delle aree agricole che potranno essere interessate dagli interventi, mediante specifici programmi pubblici di valorizzazione ambientale.

Qualificazione ambientale delle trasformazioni edilizie

Le **Norme Tecniche del Piano introducono principi generali di sostenibilità applicabili ai futuri interventi edilizi**. In particolare, l'art. 14 delle norme del PdR fornisce le seguenti indicazioni:

Per tutti gli interventi edilizi o di trasformazione urbanistica sono indicati i seguenti elementi di sostenibilità generale, nonché di mitigazione e compensazione:

- prima di procedere alla trasformazione verso altri usi di aree con pregresse attività produttive occorre procedere con la predisposizione di un'indagine preliminare per la verifica dell'eventuale livello di contaminazione del suolo anche in rapporto alle destinazioni d'uso previste dal PGT. Tale indagine preliminare deve essere condivisa, nella sua articolazione metodologica ed esecutiva, con ARPA;*
- in sede di pianificazione attuativa e di progettazione edilizia dovrà essere predisposta la valutazione previsionale di clima acustico e/o la valutazione previsionale di impatto acustico, nei casi previsti dalla normativa vigente per gli interventi che ricadono nella fascia di pertinenza acustica stradale o ferroviaria, così come negli altri casi previsti all'art. 8 della legge 447/95, del DPR 142/2004 e DPR 459/98; gli edifici dovranno comunque possedere i requisiti acustici passivi necessari per ottemperare a quanto previsto dal DPR, 18 novembre 1998, n°459.*
- la progettazione degli interventi edilizi dovrà essere ispirata ai concetti di architettura ecocompatibile in particolare per quanto riguarda il risparmio energetico, l'uso razionale dell'energia e l'uso delle fonti energetiche rinnovabili negli edifici ai sensi della normativa ai sensi della normativa statale e regionale vigente in materia di prestazione energetica degli edifici e utilizzo di fonti rinnovabili;*

- *in sede di progettazione edilizia dovranno essere adottati provvedimenti diffusi, sia strutturali (infiltrazioni, invasi temporanei e riusi delle acque meteoriche) che non strutturali, per garantire che le portate o i volumi di deflusso meteorico scaricati dalle aree urbanizzate nei ricettori naturali o artificiali di valle non siano maggiori di quelli preesistenti alla trasformazione: dovrà cioè essere perseguita l'invarianza idraulica e idrologica delle trasformazioni di uso del suolo, anche nel rispetto di quanto indicato dal "Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'art. 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (legge per il governo del territorio)" e del Regolamento Regionale 7/2017;*
- *nella fase di progettazione esecutiva, in ottemperanza alla normativa tecnica vigente in materia geologica, geotecnica e sismica, dovranno essere analizzate le caratteristiche geologico-tecniche del sito, per l'adeguata definizione del piano di posa delle fondazioni e il più corretto dimensionamento delle stesse.*
- *negli atti progettuali dovranno essere chiaramente indicate le metodologie di smaltimento delle acque reflue, indicando il loro ricettore;*
- *l'illuminazione esterna, pubblica e privata, dovrà essere progettata e realizzata in conformità in conformità alla normativa regionale vigente in materia di illuminazione esterna, risparmio energetico e contenimento dell'inquinamento luminoso ed ai criteri fissati nei loro regolamenti attuativi laddove approvati;*
- *nelle aree a parcheggio pubblico o ad uso pubblico o in quelli privati al servizio di attività commerciali o comunque di estensione oltre i 1.000 mq di superficie pavimentata devono essere previsti elementi arborei nella quantità minima di 1 albero ogni 150 mq di superficie complessiva destinata a parcheggio, comprensiva di stalli, corselli di manovra e verde di arredo; negli altri parcheggi dovrà comunque essere previsto un arredo arboreo adeguato, secondo quanto possibile in base alle condizioni del contesto e al soddisfacimento della domanda di sosta;*
- *nei parcheggi pubblici dovrà essere installato almeno un punto di ricarica per veicoli elettrici ai sensi del decreto legislativo 16 dicembre 2016, n. 257, di recepimento della direttiva 2014/94/UE. Eventuali ulteriori punti di ricarica dovranno essere installati laddove previsti dall'art. 4 comma 1-bis del D.Lgs. 192/2005 come modificato dal D.Lgs. 28/2020 e comunque secondo le quantità indicate da eventuali norme legislative o regolamentari approvate successivamente all'approvazione della Variante Generale del PGT.*
- *le aree verdi, soprattutto se di integrazione con altre aree verdi o di mitigazione ecologica o paesaggistica devono essere realizzate con impiego di specie arbustive ed arboree autoctone;*

- *i corsi d'acqua interferiti dagli interventi edilizi o di trasformazione del suolo, salvo i casi di regimazione previsti dagli strumenti di programmazione pubblica, non dovranno subire, per quanto possibile, intubamenti di sorta, restringimenti di alveo e rettifiche del loro naturale percorso. Gli attraversamenti non dovranno produrre restringimenti della sezione di deflusso. In relazione agli impluvi minori, qualora se ne renda assolutamente inevitabile l'intubamento per brevi tratti, si dovrà per quanto possibile preferire l'uso di griglie rimovibili che consentano un'agevole ispezione e pulizia. Restano comunque salve le norme del Regolamento di Polizia Idraulica e gli eventuali regimi autorizzativi vigenti;*
- *negli interventi riguardanti zone di confine tra aree residenziali e produttive dovrà essere garantita una adeguata fascia di interposizione fra i relativi fabbricati adottando i provvedimenti necessari a proteggere le residenze dalle eventuali emissioni di fumi, rumori e polveri (dossi, pareti verdi, vegetazione, ecc.). L'adeguatezza di detti provvedimenti sarà asseverata dal progettista in sede di presentazione della documentazione del Piano Attuativo o per l'ottenimento del titolo abilitativo.*

Dovranno inoltre essere osservate le seguenti indicazioni:

- *rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale relativi al risparmio idrico, RR 2/2006 (art.6);*
- *rispetto delle indicazioni contenute nel RR 24.03.2006 n.4 "disciplina dello smaltimento delle acque di pioggia e di lavaggio delle aree esterne", in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera a) della LR 12.12.2003, n.26.*
- *ottemperanza alla fascia di rispetto dei pozzi idropotabili soggetti alle limitazioni imposte dalla DGR 10.04.2003 n.7/12693.*
- *per il consumo di suolo agricolo, incremento del contributo di costruzione da destinare esclusivamente ad interventi di compensazione naturalistica e/o forestale, come richiesto dall'art. 43, comma 2 bis e comma 2 sexies della l.r. 12/05.*

Inoltre, al comma 3 dello stesso articolo vengono regolate le piantumazioni nel verde privato, come di seguito illustrato:

Fatte salve le più specifiche prescrizioni del vigente Piano di Indirizzo Forestale e le indicazioni contenute nelle norme di zona, al fine di tutelare il patrimonio verde é fatto obbligo:

- *di piantumazione delle aree scoperte con almeno un albero ad alto fusto ogni 100 mq di superficie scoperta;*
- *di conservazione delle alberature ad alto fusto, ovvero della loro sostituzione con piante mature ad alto fusto possibilmente della stessa specie.*

Incentivi e risorse per realizzare gli interventi di mitigazione e adattamento climatico

Nelle azioni volte a incrementare la naturalità del sistema insediativo assumono un ruolo di rilievo i meccanismi perequativi della Variante generale, che non costituiscono esclusivamente uno strumento di equa distribuzione dei diritti edificatori, ma rappresentano il principale meccanismo attraverso il quale il Piano promuove l'acquisizione di nuove aree verdi e la progressiva costruzione della rete ecologica urbana.

Si richiama che questo meccanismo dà un **importante contributo all'acquisizione degli oltre 6 ettari destinati a nuove aree verdi pubbliche previsti dalla Variante Generale (complessivamente pari al 30% circa delle nuove aree destinate a verde pubblico).**

In questa prospettiva, la perequazione assume anche una funzione ambientale, concorrendo direttamente al perseguimento degli obiettivi di resilienza climatica, adattamento ai cambiamenti climatici e incremento delle infrastrutture verdi.

La concreta realizzazione delle strategie sopra richiamate sarà comunque sviluppata attraverso gli strumenti di programmazione e di attuazione dell'Amministrazione Comunale o del PLIS del Gru.Bria.

Tra gli strumenti innovativi introdotti dalla Variante assume particolare rilievo il **contributo per la rinaturalizzazione urbana disciplinato dalle Norme del Piano delle Regole**, attraverso il quale le **trasformazioni edilizie concorrono direttamente al finanziamento degli interventi di depavimentazione, forestazione urbana e incremento della copertura arborea.**

Tale contributo è fissato dalla **normativa del Piano delle regole pari al 10% del contributo di costruzione dovuto da qualsiasi intervento a titolo oneroso** (aggiuntivo alla maggiorazione prevista dall'art. 43 comma 2 bis l.r. 12/05), restandone esclusi i soli interventi già soggetti alle maggiorazioni di cui al comma 2 sexies dello stesso articolo 43 l.r. 12/05 (esclusione prevista a fronte del già importante peso contributivo previsto dalla norma)

Il valore del 10% è stato individuato ritenendolo di entità idonea a produrre nel tempo una disponibilità finanziaria significativa senza incidere in modo sproporzionato sulla sostenibilità economica degli interventi edilizi

Le risorse così reperite dovranno comunque essere integrate, per poter produrre effetti significativi e di sistema, con le opportunità offerte dai programmi di finanziamento regionali, nazionali ed europei, al fine di sviluppare nel tempo un programma progressivo di interventi ambientali coerente con gli obiettivi della presente Variante.

In tale prospettiva, la Variante definisce fin d'ora il quadro regolativo e urbanistico necessario affinché tali opportunità possano essere tempestivamente recepite e tradotte in interventi concreti.

Valutazioni di sintesi

Rispetto a quanto suesposto si può affermare che **la variante non solo non comporta effetti negativi ma grazie alle azioni previste, quali:**

- a) **riduzione del consumo di suolo** rispetto al PGT vigente pari al **57,77%**;
- b) **incremento abitanti** teorici pari a **382 abitanti (+0,81%** dei residenti);
- c) **incentivare con azioni specifiche il recupero degli edifici dismessi lungo la Valassina;**

- d) recepimento e integrazione con le azioni del PGTU (anche sottoposto a VAS e approvato recentemente), in particolare per quanto riguarda la **gerarchizzazione ed efficientamento del sistema viario, riorganizzazione e aumento del sistema della sosta senza consumo di suolo**, incremento e messa a sistema della **rete ciclopeditoneale** anche in rapporto ai servizi esistenti, incremento **dell'accessibilità della stazione** – Lissone Multimodale: Stazione al centro, **incremento delle Zone 30**, riqualificazione di **piazza Umiliati**, aumento della **sicurezza dei pedoni con separazione dei flussi**, proposte di miglioramento del TPL;
- e) incremento del **sistema ciclabile in rapporto ai servizi** e ai poli attrattori del territorio;
- f) **conferma della non edificabilità dei territori contermini** ai nuovi tracciati di rilevanza sovracomunale (Pedemontana e futura tangenzialina est);
- g) recepimento e declinazione della RER/REP e della Rete verde di ricomposizione paesaggistica provinciale, nella **Rete ecologica comunale**;
- h) **tutela e valorizzazione delle aree agricole** residue;
- i) **valorizzazione del PLIS GRU.BRIA** tramite connessioni verdi e ciclabili, anche in ottica di fruizione diffusa;
- j) interventi di **depavimentazione** negli spazi pubblici e nei nuovi interventi edilizi;
- k) interventi di **forestazione** sia degli spazi pubblici che negli interventi privati, oltre che nel PLIS GRU.BRIA;
- l) **incremento previsto di aree verdi pubbliche** (grazie ai meccanismi di perequazione) **pari a 6 ettari**;
- m) **indirizzi per la progettazione e criteri di attenzione/salvaguardia ambientale per gli interventi edilizi privati (art.14 delle norme del PdR**;
- n) **maggiorazione del contributo di costruzione del 10%** da destinarsi a interventi di **deimpermeabilizzazione e forestazione (art. 14 delle norme del PdR)**;

genera un significativo miglioramento sulle componenti ambientali.

Quale è il ruolo del sistema di monitoraggio del PGT e quali indicatori per monitorare il PGT di Lissone?

Le finalità del programma di monitoraggio sono:

- la verifica del grado di attuazione del piano: garantito attraverso l'individuazione di specifici indicatori,
- la verifica degli effetti sull'ambiente in relazione agli obiettivi prefissati;
- la verifica degli effetti: fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti sull'ambiente delle azioni messe in campo dal piano, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il piano stesso si è posto;
- la possibilità di verificare l'andamento di specifiche tematiche indicate dagli enti sovraordinati, in particolare dalla Provincia di Monza e della Brianza che richiede il monitoraggio di uno specifico set di indicatori;
- il controllo dell'evoluzione del territorio: permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie;
- la verifica del dimensionamento del piano rispetto all'evoluzione reale del fabbisogno;
- la costruzione di un sistema di obiettivi ben orientato alla realtà locale, da applicare in occasione delle future revisioni del PGT;
- la realizzazione di modalità partecipative e comunicative efficaci.

In particolare, in relazione all'ultimo punto del precedente elenco, si pone in evidenza come il monitoraggio possa configurarsi come strumento prioritario per la partecipazione di tutti i soggetti e le risorse presenti sul territorio comunale al processo di gestione del territorio. È quindi di fondamentale importanza la definizione di una struttura di monitoraggio e degli indicatori a supporto facilmente comunicabili, mediante una scelta di indicatori comprensibili e la redazione di rapporti di monitoraggio periodici formulati in chiave non tecnica, oltre alla realizzazione di un'opportuna pubblicità dei rapporti stessi, mediante pubblicazione sul sito internet, all'albo pretorio ed eventualmente anche mediante manifesti.

Il sistema di monitoraggio deve essere organizzato al fine di soddisfare le seguenti esigenze in termini di trasparenza e completezza dei dati:

- dichiarare gli indicatori selezionati;
- precisare la struttura di monitoraggio adottata (fonte dei dati, metodologie prescelte, periodicità di acquisizione dei dati);

- rendere facilmente accessibile e consultabile la lettura e l'interpretazione dei dati;
- evidenziare gli effetti positivi o negativi sul territorio dell'attuazione di quanto previsto nel PGT;
- evidenziare la coerenza con gli obiettivi e le azioni di piano.

Sarebbe opportuno che il monitoraggio avvenisse almeno ogni trentasei mesi a partire dalla data di approvazione del DdP.

Nel rapporto di monitoraggio l'Amministrazione provvede ad accertare il conseguimento degli obiettivi del piano e ad adottare le opportune misure correttive..

Ove il monitoraggio evidenziasse il sovradimensionamento degli obiettivi in relazione alla domanda e alla capacità effettive di sviluppo, le misure correttive potrebbero consistere nella riduzione degli obiettivi medesimi.

Per il Comune di Lissone sono stati individuati i seguenti **indicatori**.

Fonte	Indicatore	Tema principale	Unità di misura
PTCP	Rete di piste ciclopedonali programmate Rete piste ciclopedonali esistenti	Mobilità sostenibile	m
PTCP	Incremento estensione delle aree protette e dei PLIS	Biodiversità e aree protette	%
PTCP	Abitazioni occupate/abitazioni totali Superficie urbanizzata/sup comunale Superficie urbanizzabile su suolo libero Aree/ambiti della rigenerazione	Consumo di suolo e rigeneraz.	% % e mq mq mq
PTCP	Slp realizzata a 600 metri dalla stazione Accessibilità stazioni trasporto pubblico su ferro (parcheggi auto)	Mobilità	Mq N° post auto
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile	Riduzione delle previsioni di consumo di suolo dei Piani Governo del Territorio; AT residenziali Riduzione delle previsioni di consumo di suolo dei Piani Governo del Territorio: altre funzioni urbane	Consumo di suolo	
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile	Consumo di suolo annuale netto pro-capite (Incremento netto delle superfici impermeabilizzate in rapporto alla popolazione espresso in mq per abitante all'anno)	Consumo di suolo	%
Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile/Indirizzi operativi	Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata della città (L'indicatore è il rapporto tra le aree verdi urbane e le aree urbanizzate)	Consumo di suolo	%

specifici MASE			
Indirizzi operativi specifici MASE	Nuovi alloggi per l'edilizia residenziale pubblica Recupero alloggi esistenti per l'edilizia residenziale pubblica	Popolazione	N° N°
Indirizzi operativi specifici MASE	Indice di frammentazione	Rete ecologica	
Indirizzi operativi specifici MASE	Recupero e riuso di fabbricati esistenti per attività o residenze (m2 per nuova destinazione d'uso)	Rigenerazione	mq
PGT vigente	SAU/ superficie territoriale	Consumo di suolo	%
PGT variante	Mq aree verdi pubbliche	Consumo di suolo	mq
PGT vigente	Sup. destinata a servizi pubblici per abitante	Servizi alla popolazione	Mq/ab
PGT variante	Sup. depavimentate (mq)	Consumo di suolo/acque/isola di calore	Mq/anno
PGT variante	N° interventi di forestazione oppure N° esemplari arborei impiantati in aree pubbliche oppure Sup. forestate (mq)	Biodiversità	N°